

di presunzione di innocenza fino a prova contraria. I fatti: nei giorni scorsi sono giunti a molti automobilisti da parte dell'Agenzia delle Entrate di Udine avvisi di mancato pagamento del bollo auto per l'anno 2011. Nell'avviso si precisava che, qualora avessero potuto dimostrare l'avvenuto pagamento, la pratica veniva annullata. La maggior parte dei cittadini interessati, come ho potuto accertare dalla stampa e come è avvenuto nel mio caso, non erano degli "evasori" ma avevano semplicemente pagato in ritardo con relativa multa.

In sostanza gli Uffici, non essendo in grado di accertare l'avvenuto pagamento, richiedevano che fossero gli interessati a dimostrarlo, con aggravio di tempo e di fastidio nella ricerca della ricevuta di pagamento. Così, essendomi recato all'Ufficio della mia città (Tolmezzo) senza la ricevuta, da me purtroppo persa, l'impiegata, molto gentile per la verità, ha constatato in pochi secondi dal terminale l'av-

ture e impianti, poi li chiudono con l'asfalto e questo cala creando il buco. Nessuno controllo e girando con i ciclomotori si rischia l'osso del collo; eppure ci invitano a usare le due ruote che inquinano meno. I maciapi di vengono rattoppati alla meglio con l'asfalto dove c'era il pave o la piastrella e vorrebbero mettere la pietra in via Mercatovecchio.

Renato Miconi
Udine

FERROVIE Udine-Roma tratta di serie B

■ Per lavoro percorro la tratta Udine Roma, in treno, tutte le settimane. Abito a Gemona, ma la scarsa affidabilità del servizio, peraltro troppo spesso sostituito dal bus, mi obbliga a recarmi in auto alla stazione di Udine. L'itinerario da Udine a Mestre è notoriamente lento (da un'ora e mezza a due ore per percorrere la tratta). Chissà perché all'andata non sono previste coinciden-



■ Questa foto risale al 1949 e ritrae gli studenti dell'Istituto magistrale (che ha formato tanti personaggi illustri) con il rettore don Danilo Di Giusto e, sulla destra, il maestro Toneatto. Questi alcuni dei presenti: Vittorio Barbui, Aldo Minisini, Luigi Cimenti, Ermes De Antoni, Cortolezzis Iginio Petrucci, Bruno Ermacora, Specogna, Dean, Umberto Vecile, Primo Fiorito, Sdraulig, Pelizzo, Manlio Dorbolò, Giorgio Maddalozzo, Bianco, Umberto Coassin, Mario Minisini, Calligaris e De Apollonia

ze di Trenitalia, da Mestre a Roma, nei venti minuti successivi. Quindi mediamente l'attesa alla stazione di Mestre (attualmente non dotata di alcuna sala di attesa) è mediamente di 45 minuti. Poi, dita incrociate per il servizio di finta Alta Velocità che prosegue su Roma. L'alta velocità, quella vera, è solo sulla tratta Roma/Milano. Al rientro, chissà perché, la coincidenza su Mestre per Udine è quasi sempre

immediata (entro dieci minuti). Tutto ok, ma solo se l'arrivo da Roma è puntuale. L'ultima volta (venerdì 6 giugno) il ritardo che ha comportato la perdita di coincidenza, si è accumulato da Padova a Mestre. Non è stata data alcuna informazione ai passeggeri, che ovviamente, me compresa, era infuriati. Ma se ti lamenti il personale (peraltro non responsabile del ritardo) risponde che c'è un treno nei

successivi 45 minuti. Quindi mediamente la tratta Udine/Roma si percorre in circa sei ore. Ci sono dei treni ad alta velocità (quella vera!) che fanno Milano/Roma in due ore e mezza. Mi immagino la risposta di Trenitalia: si tratta di due percorsi con frequentazione ed esigenze diverse. Ma a questo rispondo che non è giustificata la mostruosa differenza tra le tratte. Il risultato

nome di batesimo non giovava, perché, poco dopo, subiva la sventura di una dolorosa frattura. Seguivano: ricovero, degenza, riabilitazione, eccetera. La mia amica ricontattava Giovanni per mettere in ordine una stanzetta a piano terra, dove posizionare un letto, una volta che la nonna sarebbe, finalmente, ritornata a casa. Ebbene, la stanzetta è stata ri-verniciata dopo aver spostato mobili, eliminato ostacoli e gettato in discarica quelle cose che non servivano. Il tutto alla modica cifra di "nuje", un grazie e via! Succedono anche questi episodi che, per fortuna ci fanno guardare con più fiducia verso il futuro e i nostri simili. Sono sicuro che, se queste righe dovessero venir pubblicate, Giovanni le leggerà, essendo lui vostro frequente e garbato ospite. Evidentemente, a dispetto del simbolo che campeggia sullo stemma del suo Comune (un orso), in persone così il cuore è umano!

Paolo Cosolo
Manzano

Fatturazione elettronica, ecco chi coinvolge la "rivoluzione"

■ Quali sono gli utenti coinvolti nel processo di fatturazione elettronica partito il 6 giugno?

Dal 6 giugno 2014 l'Inail non può più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea dai propri fornitori. A tre mesi da questa data, inoltre, l'Istituto non potrà più procedere al pagamento, neppure parziale, della fattura fino all'invio del documento in forma elettronica. Le disposizioni per l'emissione, la trasmissione e il ricevimento della fattura elettronica alle Amministrazioni pubbliche sono state definite dalla L. n. 244/2007 e dal successivo regola-

mento di attuazione approvato con D.M. 55/2013. Essa si applica a ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e, dal 6 giugno 2015, ai restanti enti nazionali. La documentazione tecnica, le modalità di trasmissione e i servizi di supporto e assistenza sono disponibili su www.fatturapa.gov.it. L'invio delle fatture elettroniche alle Amministrazioni dello Stato deve essere effettuata attraverso il Sistema di Interscambio (SdI), gestito dall'Agenzia delle Entrate. Lo SdI è un sistema informatico di supporto al processo di "ricezione e successivo inoltramento delle fatture elettroniche alle amministra-

zioni destinatarie", nonché alla "gestione dei dati in forma aggregata e dei flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica". Gli utenti coinvolti nel processo di fatturazione elettronica sono: gli operatori economici, cioè i fornitori di beni e servizi verso le PA, obbligati alla compilazione/trasmisione delle fatture elettroniche e all'archiviazione sostitutiva prevista dalla legge (sono derogate dagli obblighi le fatture emesse dagli intermediari per la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi e per la riscossione mediante modello F24); le

Amministrazioni pubbliche, che devono effettuare una serie di operazioni collegate alla ricezione della fattura elettronica: gli intermediari (banche, Poste, altri intermediari finanziari, intermediari di filiera, commercialisti, imprese Ict), ossia soggetti terzi ai quali possono rivolgersi gli operatori economici per la compilazione/trasmisione della fattura elettronica e per l'archiviazione sostitutiva prevista dalla legge e le PA per la ricezione del flusso elettronico dei dati e per l'archiviazione sostitutiva.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Case all'estero ecco le regole per l'Imu

■ Ai fini Imu sono equiparati tutti a prima casa i fabbricati degli italiani all'estero?

Il nuovo art. 9 bis D.L. 47/14 (c.d. emergenza abitativa) prevede che a decorrere dall'anno d'imposta 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una sola unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, purché la stessa non risulti né locata né concessa in comodato

(contratto scritto o verbale di uso gratuito dell'immobile). Per l'anno di imposta in corso i cittadini italiani residenti all'estero, proprietari o usufruttuari di fabbricati abitativi non locati ubicati nel territorio dello Stato, dovranno sostenere il peso dell'IMU, della TASI e della TARI.

Il trattamento di favore ai fini dell'IMU (assimilazione) è previsto dall'annualità 2015, ma soltanto per i residenti "pensionati", purché l'unità immobiliare risulti sfitta e non data in comodato a parenti o a terzi. Tali soggetti, potranno usufruire per le annualità 2015 e successive anche della riduzione di due terzi della TASI e della TARI. Nessuna agevolazione spetta quindi ai cittadini italiani che risiedono all'estero per lavoro.

Araldo Aleotti
dottore commercialista